

VERSO LE ELEZIONI OLTRE 1400 ISCRITTI ALLE URNE ALL'HOTEL SAN MARCO DI PONTETARO: IL NUOVO COORDINATORE PROVINCIALE E' L'EX VICESINDACO

Congresso Pdl: vincono Buzzi e Villani

Testa a testa con la mozione Paglia-Zoni: alla fine viene riconfermato il vertice uscente del partito con il 60,9%

Gian Luca Zurlini

Il Sono le 22,30 quando, al termine di una giornata intensa e carica di tensione, arriva il risultato del congresso provinciale del Pdl: il nuovo coordinatore sarà l'ex vicesindaco Paolo Buzzi, capofila della mozione «Rinnovo nella continuità», che faceva riferimento al coordinatore uscente Luigi Giuseppe Villani.

Per Buzzi, anche se il conteggio non era ancora definitivo al momento di andare in stampa, si è espresso il 60,9% dei 1.464 iscritti (su 2.600) che si sono recati ieri all'hotel San Marco per votare. Allo sfidante Paolo Paglia (che ieri sera era il «grande assente» nell'affollata sala in cui si svolgevano le operazioni di scrutinio) è andato invece il 39,1% delle preferenze. Sui 30 componenti del nuovo direttivo, oltre ai due candidati alla carica di coordinatore, 18 andranno sicuramente alla lista vincente, che potrebbe però guadagnare un altro membro se confermerà di aver superato il 60% dei voti, mentre 11 (oppure 10) andranno all'altra lista, denominata «Progetto Parma» e che aveva come leader di riferimento l'ex assessore al Commercio del comune di Parma Paolo Zoni. «Sono soddisfatto dell'esito di questo congresso - ha detto a caldo Paolo Buzzi sfoderando un sorriso dopo la tensione accumulata nelle ore precedenti - anche perché ritengo, a parte il risultato finale, sia stato una grande prova di democrazia interna, come dimostra l'elevata partecipazione di iscritti e il confronto aperto fra due mozioni con contenuti differenziati fra loro. Ora tutti insieme dovremo avere la sensibilità di trovare un'unione di intenti per portare avanti le istanze del nostro elettorato sul territorio. E da domani inizieremo subito a lavorare per le elezioni comunali di Parma, che saranno il primo banco di prova da affrontare con senso di responsabilità e consoci del consenso che possiamo ancora avere».



Congresso Pdl In alto, Villani, Buzzi e Moine festeggiano i risultati del congresso. Al centro, lo spoglio delle schede. Qui sopra, Buzzi circondato dai suoi sostenitori.

Gli interventi degli sfidanti

Botta e risposta: la lunga partita a scacchi dei candidati

Marco Federici

Tre ore e passa di dibattito che assomigliano a una lunga partita a scacchi. Le frasi come le mosse dei giocatori in campo, un groviglio di dichiarazioni, repliche e contro repliche a distanza tra i candidati delle due mozioni che sfilano sul pulpito. Si marciano a distanza, gli sfidanti. Tanto che Paolo Paglia, candidato coordinatore della mozione due, quando prende il microfono «denuncia» di essere slittato in avanti di un posto nella scaletta degli interventi, appena prima di Massimo Moine, candidato vice coordinatore della mozione uno. E' la battaglia delle parole: conta perché la platea davanti alla quale si tiene il congresso del Pdl è davvero affollata, ma alla fine conta di più la sfida delle tessere, quella giocata dagli iscritti che, nel corso della giornata, per lo più voteranno senza aver sentito nulla degli interventi.

Quando comincia il dibattito, intorno alle nove e mezza, nella sala dell'Hotel San Marco la maggioranza è «villaniana», almeno a giudicare dagli applausi che di lì a poco strapperà al coordinatore uscente Luigi Villani, deus ex machina della mozione uno. Mette subito in chiaro che chi vince «avrà la responsabilità di trovare una sintesi all'interno del partito». Il richiamo all'unità, peraltro arriva da tutti, e solo da oggi si capirà quali contenuti si vorranno dare agli intenti. «Unità - è il ritornello - per riportare il

partito al governo di Parma». La sfida è in salita, aggiungono, ma è possibile vincerla.

«Da coordinatore sono un cooptato - continua Villani - ma ho sempre ritenuto che fosse necessario un partito partecipato». Nell'exkursus sta la polemica: «In questi anni molti personaggi hanno visto nel Pdl un autobus nel quale si saliva quando c'era qualcosa da prendere e si scendeva alla prima contrarietà. Oggi tutto ciò finisce: finalmente le regole». Amministrazione uscente: Villani ammette che ci sono stati «errori», ma dice di sottrarsi «alla criminalizzazione del partito. Noi per Parma abbiamo fatto tantissimo. Ricordiamo anche i meriti e andiamo a testa alta». Torna sugli errori. «Non già le nomine dei collaboratori del sindaco, perché non ci riguardano - dice Villani - Ma lo sbaglio è stato quello di non aver capito la portata della crisi: il dovevamo rivedere quel progetto partito con Ubaldi che si chiamava la città grande». E i meriti del Pdl li riprende subito dopo Paolo Buzzi, candidato coordinatore della lista uno: «Parma non deve essere salvata da nessuno perché non è mai stata in pericolo e non deve ripartire perché non si è mai fermata».

Presentare la mozione due spetta a Michele Rainieri, candidato vice vicario (nella partita a scacchi Paglia decide di intervenire dopo). «Oggi per la prima volta è stata usata la parola errori», replica a Villani. «Abbiamo lasciato la piazza ai contestatori - aggiun-

ge - non abbiamo dato ai nostri iscritti la possibilità di sventolare la nostra bandiera».

Arriva il turno di Paglia. «La riverginizzazione del partito? Non mi riferivo alle persone, ma al nostro modo di fare politica», dice il candidato coordinatore rispondendo ad una dichiarazione «risentita» rilasciata da Moine alcuni giorni fa. «Non siamo quelli che salgono e scendono dagli autobus - aggiunge Paglia - A parte che vorrei sapere chi ha la patente di bigliettaio per dire chi può salire e scendere, ma qui c'è gente che fa scelte. Non siamo qui a dare pagelle, a dire chi è stato bravo e chi cattivo. Perché se apriamo questo capitolo ciascuno di noi avrebbe cadaveri negli armadi da tirar fuori».

Poi è la volta a Moine. Che si scaglia contro «quelle nullità politiche che si permettono di dire cosa fare in casa nostra». Siamo al capitolo alleanze: «Deve essere chiaro che noi vogliamo dialogare con tutti quelli che si contrappongono a Bernazzoli, ma nessuno potrà dirci di ammainare le nostre bandiere». Quindi Paolo Zoni, ex assessore, candidato nella mozione due. Torna sul capitolo errori. «Una parola usata per la prima volta oggi - dice - L'amministrazione non ha usato il freno quando doveva e nessuno ha ascoltato il nostro grido di allarme». Schermaglie, scaramucce: il braccio di ferro è finito, da oggi il Pdl avrà un assetto legittimato dagli iscritti e comincerà la sua campagna elettorale. ♦

Gli umori della base

Chi vuole chiudere con il passato e chi difende il lavoro svolto

In tanti ieri mattina all'hotel San Marco auspicavano l'unità del partito

Pierluigi Dallapina

Un partito in bilico fra la voglia di chiudere con un passato a volte ingombrante, e l'orgoglio di chi difende la vecchia classe dirigente e chi sedeva in Comune ai tempi dell'amministrazione Vignali.

«In questo congresso provinciale siamo chiamati a scegliere fra chi tutela la dignità del lavoro svolto e chi, invece, propone una confusa riverginizzazione», taglia corto Giuseppe Pantano, sostenitore della candidatura di Paolo Buzzi, a pochi minuti dall'apertura delle votazioni per il rinnovo dei vertici del Pdl. «Per vincere dobbiamo essere compatti, e l'ideale sarebbe trovare un candidato in grado di coinvolgere le correnti moderate fino alla destra», aggiunge Sergio Boscarato, ex consigliere comunale che non vuole entrare nella competizione fra le due mozioni in campo.

In tanti, fra le sale dell'hotel San Marco, ieri mattina promuovevano l'unità del partito, ma nessuno può negare che all'interno del Pdl nel corso degli ultimi mesi c'è stato un vero e proprio braccio di forza fra due visioni fortemente alternative. Per ca-



piro basta ascoltare le parole di Fabrizio Pezzuto, uno dei sostenitori di Paolo Paglia. «Certo - premette - tutti dobbiamo lavorare a favore dell'unità per battere il centrosinistra, indipendentemente dal nome del futuro

coordinatore provinciale, però non possiamo nemmeno dimenticare che in questi anni il Pdl è stato gestito in modo verticistico, e che esiste una responsabilità riguardo a certe decisioni che oggi appesantiscono

la città». Il riferimento alla caduta della giunta Vignali, dove il Pdl era parte integrante della squadra di governo, è evidente. Ascoltando i pareri fra gli iscritti, emerge anche un certo malcontento per gli attacchi del coordinatore regionale Berselli alla magistratura, per la situazione delle casse del Comune di Parma, e per le tensioni che agitano la maggioranza a Salso e a Fidenza.

«In futuro bisognerà riflettere maggiormente sulle linee programmatiche, mentre fino ad oggi ci si è basati molto sui personaggi», spiega l'ex consigliere comunale Massimo Coli. «E poi - aggiunge - non dovremo più riempirci la bocca di progetti che fanno sognare la gente per cinque minuti e poi non portarli a termine». Fra gli scontenti c'è anche chi non gradisce la presenza in prima fila dell'ex presidente di Spip, Nando Calestani, e chi si dice preoccupato per la situazione delle società partecipate.

Al contrario, un'altra parte del popolo del Pdl si schiera con la «vecchia guardia». «Un partito è come una famiglia - confessa Franco Bertorelli - è troppo facile sfasciarla quando le cose vanno male. Bisogna lavorare dall'interno nel solco della continuità». Delo stesso avviso un civico «prestatario» al Pdl come Franco Cattabiani: «Questo è un congresso che unisce e non divide. Poi, come nella vecchia Dc, è normale la presenza di posizioni diverse». ♦

Pillole



Foto 1. Il coordinatore regionale Filippo Berselli e il suo vice Giampaolo Bettamio, entrambi senatori, hanno aperto il congresso. Presidente dell'assemblea, a garanzia del corretto svolgimento dei lavori, è stato il deputato Stefano Saglia. Vice presidenti della commissione del congresso sono stati nominati Alfredo Stocchi e Massimo Cattani. **2.** Il coordinatore provinciale uscente Luigi Villani **3.** Massimo Moine, candidato vice vicario della mozione uno **4.** Paolo Buzzi, candidato coordinatore provinciale della mozione uno **5.** Paolo Paglia, candidato coordinatore provinciale della mozione due. **6.** Paolo Zoni, uno dei candidati al coordinamento della mozione due.